

# Il suono delle valvole e la potenza del digitale

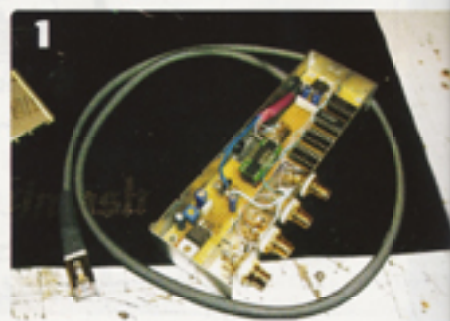
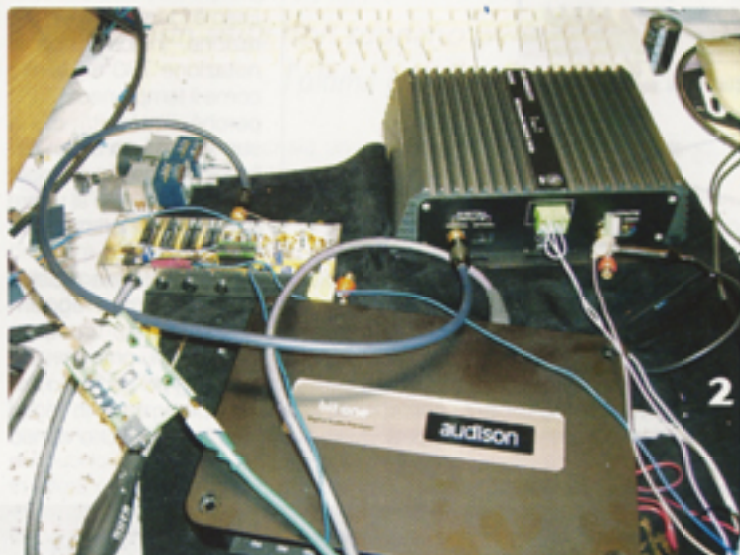


Figura 1 - L'interfaccia digitale che va connessa all'uscita "AD Link" del "bit one". Offre due segnali di uscita in formato S/PDIF.

Figura 2 - L'interfaccia digitale inserita nella catena audio, tra "bit one" e unità di conversione D/A.

## Vettura:

Range Rover Sport

## Installatore:

Perry Hi-Fi Car - [www.perryhificar.it](http://www.perryhificar.it) - [mauro\\_cauli@virgilio.it](mailto:mauro_cauli@virgilio.it) - Via Arduini 2/a - Villa Seta, 42023 Cadelbosco Sopra (RE). Tel. 328 1850860

## Protagonisti:

Un processore Audison "bit one"  
Due convertitori D/A HSS Fidelity  
Due preamplificatori HSS Fidelity

## L'idea:

La soluzione che andiamo a descrivere sulla Range Rover Sport di Fiorenzo è un po' la chiave di volta della seconda evoluzione del suo impianto. La prima versione era formata da una classica catena completamente analogica, ovvero meccanica di lettura, convertitore D/A, preamplificatore e finali. Il convertitore era un Orion DEQ30, che fungeva anche da equalizzatore nel dominio digitale, e il preamplificatore un HSS Fidelity DMT4 Anniversario. Per la seconda evolu-

zione del suo impianto (o meglio, la seconda curata da Perry) Fiorenzo voleva unire la versatilità di un processore digitale al tipo di suono al quale era abituato col preamplificatore a valvole, ma oltre a questo non gli sarebbe dispiaciuto sviluppare un progetto fino a quel momento inedito. Scartata quindi la scelta di una configurazione classica col processore connesso direttamente ai finali perché "la preamplificazione non si tocca", e scartata anche la soluzione con preamplificazione a valvole in cascata al processore perché non convinceva né Perry né Fiorenzo (si sarebbero avuti due preamplificatori uno dietro l'altro). L'ideale sarebbe stato proprio poter sfruttare la preesistente coppia convertitore D/A e preamplificatore valvolare per mantenere le caratteristiche del suono, escludendo quelli del processore e sfruttando, di quest'ultimo, la sola potenza di calcolo sul segnale digitale. È così che Perry e Fiorenzo si sono imposti di impiegare un convertitore D/A ed un preamplificatore per ciascuna uscita del processore utilizzata, decidendo per un sistema misto attivo/passivo con due DAC puri (visto l'uso di un processore digitale, non serve più l'equalizzatore del DEQ30) e due preamplificatori dedicati rispettivamente a front e a sub.

Bene, serviva quindi solo un processore con le uscite digitali da connettere ai DAC. Nessuno tra i processori all'epoca in commercio (parliamo di circa 2 anni fa) poteva soddisfare tale richiesta, solo il "bit one" dell'Audison appena uscito prometteva di potersi connettere in via digitale ai finali Thesis della stessa Audison, dotati di convertitore interno. Qualche forma di segnale digitale doveva pur uscire dal "bit one" allora! Ricerca terminata!!

## La realizzazione:

Bene... preso un "bit one" e studiatolo un po' si è capito

Figura 3 - Il circuito di interfaccia di controllo del volume.

